



Il giornale on Line a tutela della migliore sanità per gli utenti

 1ª PAGINA [DALLA LOMBARDIA](#) [EMERGENZA SANITARIA](#) [INNOVAZIONE](#) [POLITICA SANITARIA](#) [RICERCA SCIENTIFICA](#)

 Home > [In primo piano](#)


## Smart working e inattività: chi è obeso più a rischio

© a cura della redazione Ottobre 12, 2020 3:31 pm

Sanitadomani.com – MILANO: Un aumento di peso e difficoltà emotive: conseguenze di smart working e inattività. Sono elementi che molte persone hanno registrato durante il periodo di quarantena imposta dal Governo.

Per chi è in buona salute generale, bastano poche settimane per tornare in forma. Ma per le persone che soffrono di obesità, la situazione può essere molto più complicata.

La Fondazione ADI dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica durante il periodo di lockdown ha svolto un'indagine; l'obiettivo era valutare l'impatto delle restrizioni dovute al Covid sulle persone con sovrappeso/obesità.

### TERZA ETA' VERSO IL DOMANICA >

Infermieri verso il pubblico, rischio RSA senza personale

- Settembre 11, 2020

Sintomi dell'Alzheimer: anche la perdita di motivazione

- Settembre 9, 2020

Meno casi di demenza senile, ma attenzione al peso

- Settembre 6, 2020

### TERAPIE TUMORALI DOMANICA >

Tumore del colon-retto, il 90% dipende dallo stile di vita

- Ottobre 10, 2020

Danni da COVID: rischio di diagnosi tardive per tumore

- Ottobre 8, 2020

Tumore al colon: l'intestino potrebbe aiutare a prevenirlo

- Ottobre 7, 2020

I dati sono stati presentati in occasione della Campagna Nazionale di Sensibilizzazione per la Prevenzione dell'Obesità e del Sovrappeso, lo scorso 10 ottobre.

## AUMENTO DI PESO CON LO SMART WORKING

Lo studio ha coinvolto 1.300 pazienti dei Centri Obesità del SSN, compreso il Centro Obesità del Policlinico di Milano. I pazienti hanno raccontato come sia modificato il loro stile di vita (alimentazione e attività fisica) durante la pandemia, soprattutto a causa di smart working e inattività.

I dati mostrano come le difficoltà emotive indotte dalla restrizioni abbiano influito sui comportamenti alimentari e di stile di vita. Circa il 50% delle persone con obesità ha avuto un aumento medio di 4 kg del peso corporeo. Un fattore ancora più evidente per le persone che svolgevano attività lavorativa in smart working; queste ultime hanno registrato aumenti di peso ancor più significativi. Inoltre, nel 58% di questi pazienti si è avuta anche una importante riduzione dell'attività motoria.

## COUNSELING E SUPPORTO A DISTANZA

Il Policlinico di Milano ha cercato di mantenere il contatto con i propri assistiti. Durante l'emergenza Covid 19 e il relativo lockdown, la struttura ha attivato un servizio counseling nutrizionale e di supporto psicologico motivazionale tramite telefono. "L'iniziativa è stata ben accolta dai pazienti – spiega Luisella Vigna, responsabile del Centro Obesità e Lavoro del Policlinico di Milano. – Questa attività ha consentito di garantire la necessaria continuità terapeutica. Il rischio era assumere comportamenti alimentari scorretti su base emotiva, connessi in particolare all'isolamento ed alla immobilità forzata".

**CATEGORIES** [DISABILITA'](#) [IL NOSTRO CORPO](#) [In primo piano](#) [L'Attualità](#)

**# TAGS** [aumento di peso con il lockdown](#) [Covid-19](#) [inattività](#) [obesità](#) [problemi di salute in quarantena](#) [problemi in quarantena](#) [smart working](#)

**Autore**  [a cura della redazione](#)

[sanitadomani.com](#)

[OLDER POST](#)

[Tumore del colon-retto, il 90% dipende dallo stile di vita](#)

SCARICA L'APP



Email \*

RESTA AGGIORNATO

Cerca nel sito

Type something and Enter 